REGIONE LIGURIA

Provincia di Savona

COMUNE DI QUILIANO - COMUNE DI SAVONA



VALORIZZAZIONE DELLE FONTI ALTERNATIVE
PER SCOPI ENERGETICI

IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Fattoria Eolica CIMA MONTA'

PROGETTISTI		PROPONENTE
STRUTTURE	**Ing. BONINO Ingrid** Via A.Diaz 1 - 17047 Vado ligure (SV) c.f. BNNNRD74C63I480S - p. IVA 01319220099 tel. 339.3373268 - email ingridbonino@libero.it	**LA FATTORIA DEL VENTO S.r.l.** Via Gramsci 38 r - 17100 Savona - c.f. 01456080090 - REA 147779 - tel. 019 821335 - PEC lafattoriadelvento@pec.it SIRITO Fabrizio amministratore delegato
TOPOG./ARCH.	**Geom. LUCON Stefano** Via Madonna della neve 6 - 17047 Quiliano (SV) c.f. LCNSFN70P29I480J - p. IVA 01099260091 tel. 393.9678644 - email lucon.stefano@gmail.com	
ELETTRICO	**Ing. MASSA Enrico** Via Nazario Sauro 4/5A - 17100 Savona (SV) - c.f. MSSNRC73E09D969Q - p. IVA 002832290049 tel. 328.4503069 - email enrico.massa@tecgeo.net	
ARCHITETTURA	**Arch. MORAS Alberto** Via Quarda Sup. 4/5 - 17100 Savona (SV) c.f. MRS LRT 72L07 I480V - p. IVA 01257250090 tel. 347.2324222 - email alb.moras@awn.it	
GEOLOGIA	**Dott . Geol. PEIRONE Paolo** Via Barrili 4/1 - 1700 Savona (SV) c.f. PRNPLA63M28I480M - p. IVA 1052320098 tel. 347.2764854 - email paolopeirone.studio@gmail.com	
AMBIENTE	**Dott. For. SAMBADO Andrea** Via Scatti 7/7 - 17100 Savona (SV) c.f. SMBNDR84A17I480Z - p. IVA 01666630098 tel. 349.0721869 - email a.sambado@gmail.com	

01_101_RU

ELABORATO	**Relazione normativa urbanistica**	

revisione					data	emissione	scala
0	1	2	3	4	26 settembre 2022	PRIMA EMISSIONE	-

Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di Quiliano

Il comune di Quiliano è dotato di Strumento urbanistico generale (PUC), in attuazione di quanto disposto dalla Legge Regionale 36/1997, adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 56 del 01/12/2003 e approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 27 del 28/06/2005. lo strumento urbanistico generale è definitivamente entrato in vigore, dopo l'espletamento della procedura di pubblicazione prevista dall'art.41 della Legge Urbanistica Regionale, dal 05/06/2006.

Con Deliberazione n. 50 del 16/12/2011 del Consiglio Comunale, è stato adottato il progetto di variante del PUC vigente.

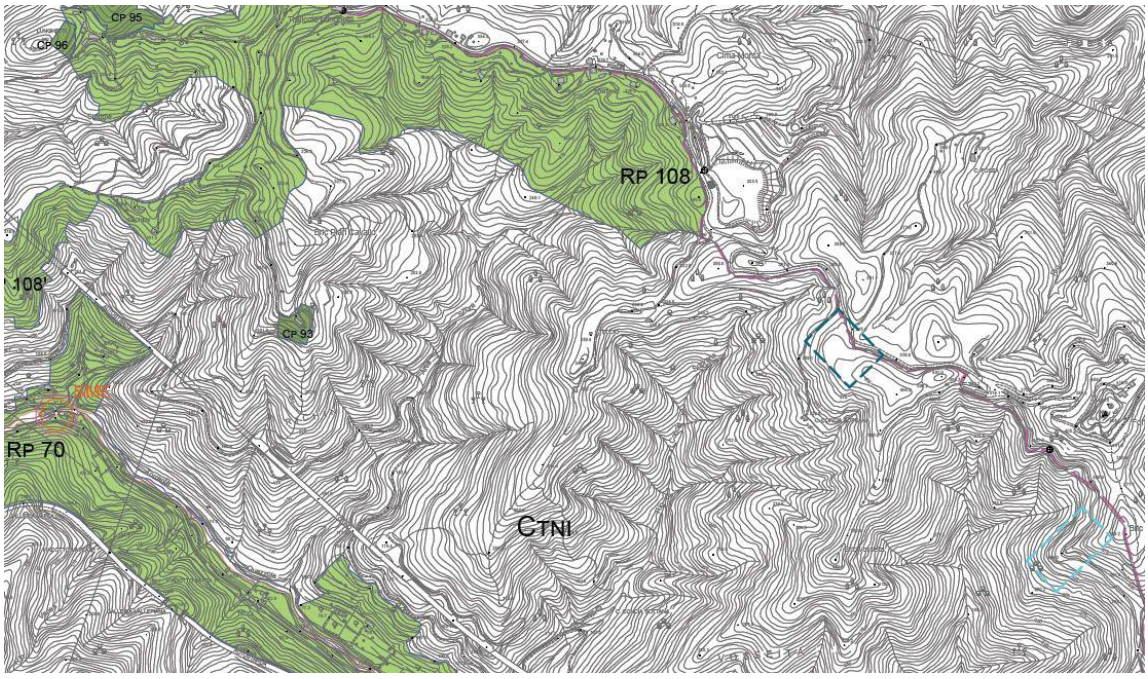
La Variante nasce dall'esigenza di aggiornamento ed adeguamento al nuovo panorama tecnico-normativo della legislazione urbanistica regionale. Inoltre la Variante è stata occasione per modificare alcuni aspetti del P.U.C. che contengono elementi di criticità manifestatatisi durante gli anni di operatività dello stesso.

Gli obiettivi di questa Variante sono:

a) Modifica della disciplina edilizia del P.U.C. in base ai contenuti della L.R. 16/2008 ed adeguamento alle disposizioni del T.U.C. Legge Regionale n° 1/2007 e s.m.i. ed al regolamento sui pubblici esercizi;
b) Modifica ed aggiornamento degli ambiti e/o distretti di PUC;
c) Modifica ed aggiornamento della normativa puntuale di PUC relativamente ai materiali ed alla tipologia da utilizzare negli interventi edilizi;
d) Modifica, sviluppo ed approfondimento delle norme in materia di risparmio energetico ed in materia di fonti rinnovabili.

Il decimo titolo delle Norme tecniche, introdotto ex novo dalla Variante, contiene la disciplina delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico.

Di seguito si riporta lo stralcio della **Tavola 24'SP.b/V** "*Struttura del Piano – Piano urbanistico comunale su CTR - Individuazione degli ambiti di conservazione e di riqualificazione, dei distretti di trasformazione e della viabilità*"



confine del territorio comunale

ambiti di conservazione e di riqualificazione e distretti di trasformazione

strumenti urbanistici attuativi vigenti

cimiteri e vincoli cimiteriali

CA **Ambiti di Conservazione CA** centri e nuclei storici

Aree di rispetto non edificabili degli ambiti di conservazione CA.
E' ammesso il trasferimento dell'indice.

RA **Ambiti di Riqualificazione RA** centri e nuclei storici

CB **Ambiti di Conservazione CB** aree urbane sature o di completamento edificate dopo il 1940

RB **Ambiti di Riqualificazione RB** aree urbane sature o di completamento edificate dopo il 1940

RT **Ambiti di Riqualificazione RT** aree per attività turistiche

CD **Ambiti di Conservazione CD** aree produttive artigianali o industriali

RD **Ambiti di Riqualificazione RD** aree produttive artigianali o industriali

CE **Ambiti di Conservazione CE** aree di produzione agricola

RE **Ambiti di Riqualificazione RE** aree di produzione agricola

RE Parte dell'ambito RE 66 ove sono possibili solo interventi finalizzati alla produzione agricola (art.67.4 delle Norme di Attuazione)

CP **Ambiti di Conservazione CP** territorio di presidio ambientale

RP **Ambiti di Riqualificazione RP** territorio di presidio ambientale

CF **Ambiti di Conservazione CF** aree per attrezzature e impianti di interesse generale

RF **Ambiti di Riqualificazione RF** aree per attrezzature e impianti di interesse generale

TD **Distretti di trasformazione TD** aree produttive artigianali o industriali

CTNI **Ambito di conservazione del territorio non insediabile CTNI**

aree percorse dal fuoco sulle quali vige il vincolo art. 46 della L.R. n.4/1999

parco eolico

parco eolico < 60kW

ATTREZZATURE PUBBLICHE

ESISTENTI	PREVISTE	
P	P	parcheggi in superficie
	P	area di sosta temporanea camper
		stazione ferroviaria
		attrezzature sportive
		edifici vincolati (D.Leg.vo n.490/99)
ME		manufatti e sistemi emergenti (definiti dal P.T.C.P.)
		edifici di pregio
		chiese
		scuole e asili
		sede comunale
		caserma dei carabinieri
		bibliotec a
		ambulatori, consultori e sede Croce Rossa
		istituto per anziani (I.P.A.B.)
		centro commerciale
		cinema e sala polivalente
	RC	area per la protezione civile
		depuratore
		mercato ortofrutticolo d'interesse territoriale
	PT	poste e telecomunicazioni
		società agricola
	A	autogrill
V	V	verde pubblico
	S	stazione di servizio per carburanti
	U	parchi urbani
	IS	attrezzature sociali (Società Cattoliche di Mutuo Soccorso)
TP		ripetitore telefonico
TV		ripetitore televisivo
		nuovi tratti di strada previsti dal P.U.C.
		tratti di strada da adeguare
		pista ciclabile
		metanodotto

L’area di intervento ricade in un ambito CTNI Ambito di conservazione del territorio non insediabile, normato dal Titolo IV, Capo III della Norme di attuazione del PUC, artt. 74 e 75, riportati di seguito:

TITOLO IV

SUDDIVISIONE URBANISTICA DEL TERRITORIO IN AMBITI DI CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE, DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE E TERRITORIO NON INSEDIABILE

[…]

CAPO III TERRITORIO NON INSEDIABILE

ART. 74 - INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO DI CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO NON INSEDIABILE NEL SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE DEL COMUNE DI QUILIANO

Ai sensi dell’art. 37 della legge Regione Liguria n° 36/1997, il P.U.C. individua l'ambito di conservazione del territorio non insediabile.

ART. 75 - AMBITO DI CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO NON INSEDIABILE

1. Il territorio non insediabile è caratterizzato da terreni in massima parte boscati o incolti, d’indubbio interesse naturalistico da salvaguardare dal punto di vista del rispetto degli equilibri idrogeologici ed ecologici di una struttura agricola variamente integrata con quella boscata, a forte valore paesisticonaturalistico.

2. Nelle aree non boscate sono consentite coltivazioni tradizionali a carattere estensivo, da attuarsi solamente in pieno campo o la piantumazione di essenze arboree in conformità alle prescrizioni di cui al Titolo VII.

3. In tali aree, che potranno essere utilizzate dal Comune per mettere a dimora gli alberi di cui alla L.R. n° 33/1994, sono inoltre da rispettare le indicazioni contenute nella legislazione forestale regionale.

4. Nel territorio non insediabile, non è ammessa la costruzione di nuovi edifici ad uso residenziale.

5. Fatta eccezione per gli eventuali edifici di pregio e antichi di cui agli art. 34 e 35, per i volumi esistenti alla data di adozione del progetto preliminare del P.U.C. compresi in tali aree, tutti da vincolare ad uso agricolo e/o forestale, sono ammessi gli interventi quali la manutenzione ordinaria e straordinaria, le opere interne anche con cambio di destinazione d’uso, il restauro e risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia così come disciplinata dall’art. 16.

6. Nelle proprietà comprese nel territorio non insediabile, è ammessa solo la possibilità di realizzare i manufatti agricoli di cui all’art. 48.

7. In questo territorio è consentita, oltre agli interventi di tipo conservativo, manutentivo e di consolidamento delle aree in dissesto idrogeologico e dei muri a secco esistenti, la costruzione di manufatti tecnici e di invasi per la raccolta di acqua piovana e di scorrimento superficiale, con le caratteristiche di cui al precedente art. 66 punto 10.

8. Il territorio non insediabile, in relazione alle proprie peculiarità paesistiche, è compreso nel regime insediativo ANI-MA di P.T.C.P.: esso si applica con l’obiettivo di mantenere inalterati i caratteri della zona, assicurando una più ampia fruizione collettiva del territorio e una più razionale utilizzazione degli impianti esistenti; sono pertanto consentiti quei minimi interventi che, atti a conseguire tali risultati, non alterano in misura percepibile lo stato dei luoghi. Nel territorio non insediabile è compresa l’area del parco delle Tagliate, per il quale si rinvia alla scheda prescrittiva n° 100.

Tale area non è stata modificata dalla Variante, che ha lasciato inalterati anche gli articoli delle Norme di attuazione.
A sud dell'area di intervento sono presenti due ambiti destinati, dalla Variante adottata, a parco eolico e parco eolico < 60 W.
L'ambito in cui si colloca l'intervento è sito a poco distanza dall'*Ambito di riqualificazione RP 108 – Territorio a presidio naturale – CADIBONA*, normato dalla scheda prescrittiva n. 93 (Art. 69), riportata di seguito (le scritte in rosso sono state introdotte con la Variante al PUC adottata):

Scheda prescrittiva n° **93**	**AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE R_P108**	Toponimo CADIBONA

SUPERFICIE TERRITORIALE mq 1.875.099
Potenzialità insediativa delle volumetrie esistenti: abitanti n° 442
ABITANTI INSEDIABILI n° 311

Caratteri urbanistici dell'ambito: **comprende l'area vasta che scende dalle pendici di Cadibona alla Valle dei Tecci. In alto si snoda la strada di crinale verso il Monte Ciutto. Sono riscontrabili presenze insediative in un territorio in parte utilizzato a fini agricoli, non riferibili però a vere e proprie forme produttive.**

Obiettivi e modalità della riqualificazione: **promuovere attività di presidio ambientale tese a frenare l'attuale situazione di degrado, anche attraverso l'insediamento di funzioni residenziali che privilegino il recupero di manufatti esistenti.**

Servizi e infrastrutture: il carattere specifico dell'ambito, che privilegia la riqualificazione ambientale, non richiede particolari interventi nel settore dei servizi pubblici.
Si auspica, comunque, un miglioramento della viabilità (allargamenti stradali, piazzole di manovra, adeguamento dei tornanti e simili), anche con l'impiego di tecniche costruttive riferibili ai principi dell'ingegneria naturalistica, ai fini di privilegiare il recupero e la manutenzione costante del regime idro-geologico del suolo.

Titolo abilitativo: quello prescritto dalla legislazione vigente.

Destinazioni d'uso consentite: quelle di cui all'art. 6 punto 1.8.

Norme edilizie e architettoniche (regime insediativo di P.T.C.P.: IS-MA, IS-MO-B, ID-CO): **gli interventi di cui al punto 2 potranno essere assentiti se i progetti saranno conformi a tutte le**

indicazioni prescrittive enunciate nell'articolo.
L'ambito ricade nel regime IS-MA di Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico che si applica nei casi in cui si riconosce un equilibrato rapporto tra insediamento e ambiente agricolo, dove si ritiene compatibile un incremento residenziale nel rispetto dello stato di fatto.
Il regime IS-MO-B si applica nei casi in cui l'insediamento non costituisce valore meritevole di tutela; gli interventi possibili, da definire tramite Studio Organico d'Insieme, devono determinare un'evoluzione verso un insediamento a carattere diffuso.
Il regime ID-CO si applica dove esistono insediamenti caratterizzati da discontinuità del tessuto nel quale sono riconoscibili alcuni elementi prevalenti, rispetto a cui si dovrebbe omogeneizzare l'insieme; sono pertanto consentiti interventi di nuova edificazione conformi alle presenti norme.
Relativamente alle caratteristiche architettoniche e ai materiali di finitura, l'intervento dovrà adeguarsi alle seguenti prescrizioni:

- **copertura a falde con manto in ardesia o coppi o tegole alla marsigliese, canali di gronda e calate verticali in rame fissati alla muratura con "trucchi" e staffe in vista;**
- **facciate finite con intonaco alla genovese e tinta a fresco, a base di calce, o ai silicati nei colori pastello tipici della tavolozza ligure: bianco (da utilizzare esclusivamente per bordure finestre, frontalini e cielini dei balconi, strisce, cornicioni, camini ecc. ..), rosa, verde, giallo, grigio. Alla base degli edifici saranno eseguiti zoccoli in ardesia o in graniglia lavata a grana grossa o in pietra o in alternativa intonaco strollato;**
- **è ammessa la realizzazione di facciate del tipo a "cappotto" allo scopo di raggiungere i requisiti previsti dalla vigente normativa in materia di risparmio energetico, purchè in caso di intervento parziale, questo sia esteso alla totalità della superficie di almeno un fronte del fabbricato;**
- **muri esterni di sostegno in pietra di cava a vista (è escluso qualsiasi tipo di intonaco o di placcaggio a vista) non più alti di 3,50 m;**
- **balconi a sbalzo non più lunghi di 3,00 m e larghi 1,50 m;**
- **parapetti, in ferro, realizzati con elementi pieni a sezione piatta, quadra o tonda escludendo l'impiego di scatolari e profili in alluminio; la realizzazione di logge, chiuse su tre lati, ne comporta il calcolo ai fini della saturazione della S.A.;**
- **serramenti con persiane alla genovese realizzati in legno, metallo, PVC o profili in alluminio preverniciato e della superficie non maggiore a 2,00 mq o a 3,00 mq nel caso di porte finestre;**
- **aree esterne sistemate a verde con percorsi in pietra, o mattoni, o ciottoli o autobloccanti; le cancellate e recinzioni, non più alte di 2,00 m, dovranno essere impostate su muretti in pietra alti 50 cm compresi nell'altezza totale. E' fatto salvo il completamento di preesistenze, nel qual caso occorrerà uniformare i materiali e le altezze a quelle dei muri preesistenti, e comunque non superiori a m. 1;**
- **essenze da mettere a dimora tipiche della zona (prevalentemente ulivi e alberi da frutta), secondo le indicazioni delle norme agro-forestali di cui al successivo Titolo VII;**
- **parcheggi o box pertinenti realizzati completamente interrati sotto gli edifici o nei terrapieni delle sistemazioni esterne assoggettati al vincolo di pertinenzialità ai sensi dell'art. 20 quater comma 2 delle presenti norme e dell'art. 19 comma 2 della L.R. n° 16/2008.**

Norme agro-forestali (regime di P.T.C.P.: COL-ISS): art. 98.

Norme geologiche e geotecniche (regime di P.T.C.P.: MO-B): art. 87 bis.

Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Savona

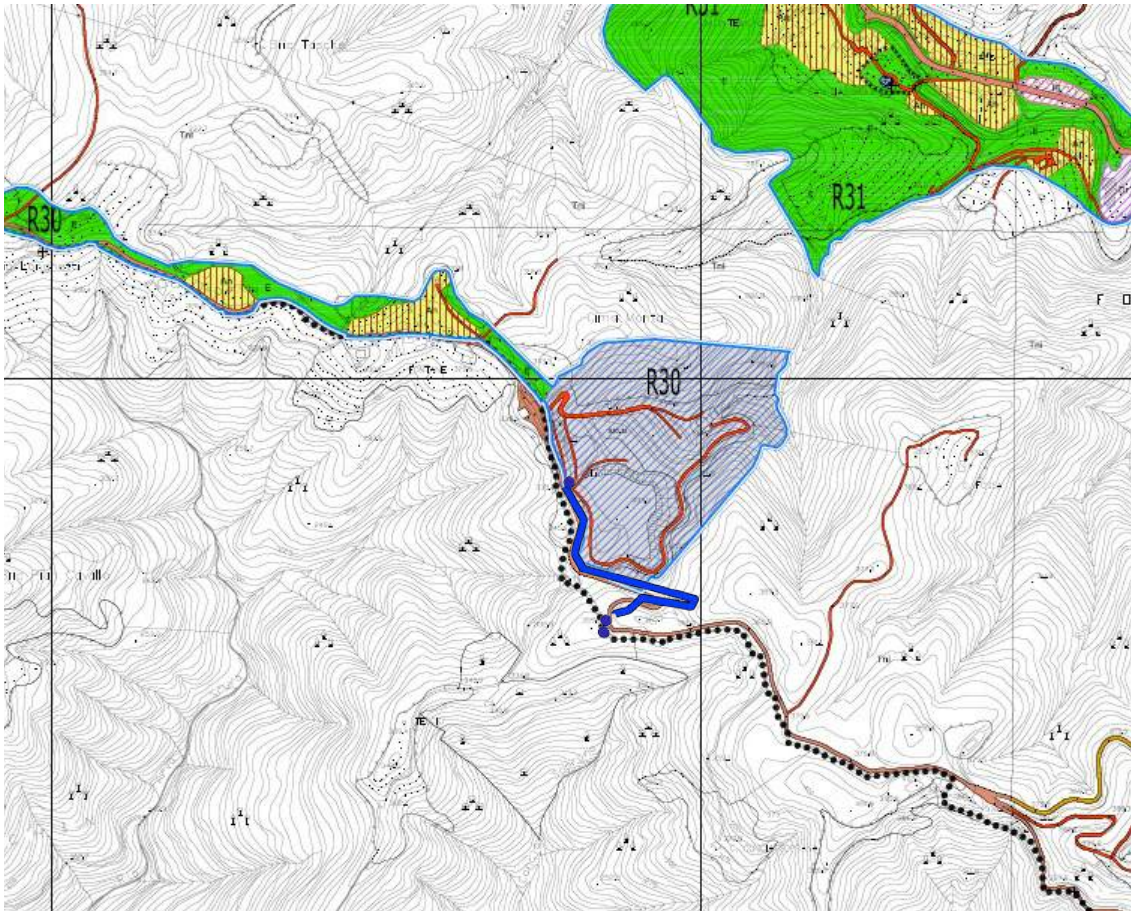
Il comune di Savona è dotato di Piano Urbanistico Comunale (PUC), approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 03.08.2010 e adeguato con successive deliberazioni n. 36 del 04.10.2011 e n. 5 del 26.01.2012 ai rilievi di legittimità provinciali.

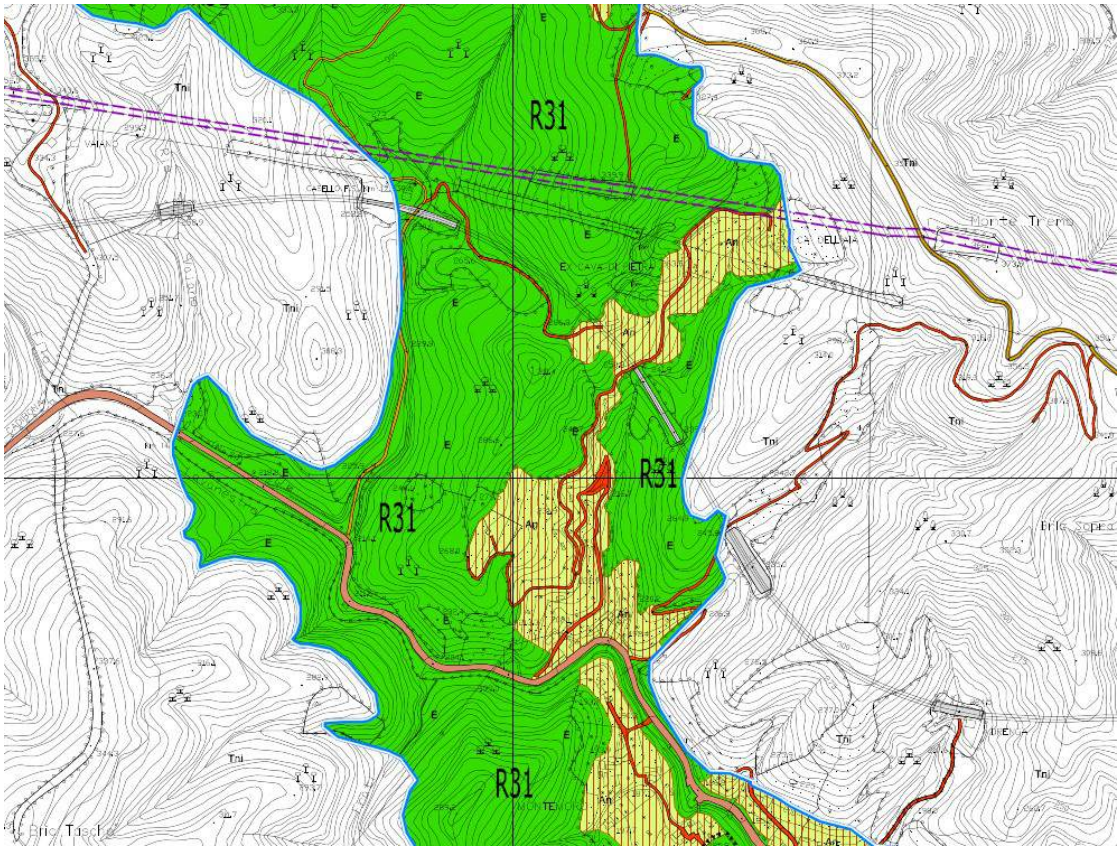
La pala eolica in progetto ricade in territorio comunale di Quiliano, ma gli interventi di connessione alla rete elettrica e la nuova stazione elettrica sono siti in comune di Savona.

Per tale ragione si riportano di seguito gli stralci della tavola "Struttura del Piano – Ambiti e distretti", per le aree interessate.

L'intervento di connessione elettrica connesso direttamente alla pala eolica è previsto in corrispondenza della *viabilità* classificata *di collegamento*. Il tracciato termina quindi nell'area adibita a *servizi tecnologici S30.3a*, classificata anche ad *ambito di conservazione/riqualificazione n. R30*.

L'altro collegamento elettrico ricade in aree *E – Aree di produzioni agricole, in atto, di recupero e/o di nuovo impianto*, aree *An – Embrionali nucleazioni nel sistema insediativo agrario tradizionale, articolate su percorsi tradizionali di crinale di versante o di fondo valle, di impianto coerente con regole colturali dei fondi agricoli. Aree incentivate alla concentrazione degli insediamenti di nuova previsione in territorio agricolo e/o di presidio*. L'intero intervento ricade in *ambito di conservazione/riqualificazione n. R31*.




R31
R31
R31
R31
Tnl
Monte Tremo